



Giornata Mondiale del Cuore

29 settembre 2017

AISC: riflettori sullo Scompenso Cardiaco

RASSEGNA STAMPA

2 ottobre 2017

INDICE

DATA	TESTATA
AGENZIE	
29/09/2017	Adnkronos Agenda
29/09/2017	Adnkronos
29/09/2017	Adnkronos (2)
29/09/2017	Adnkronos (3)
QUOTIDIANI	
29/09/2017	Repubblica ed. Roma
30/09/2017	Il Tempo
TV	
30/09/2017	Teleambiente
WEB	
29/09/2017	Adnkronos.com
29/09/2017	Adnkronos.com (2)
29/09/2017	Affaritaliani.it
29/09/2017	Affaritaliani.it (2)
29/09/2017	Cataniaoggi.it
29/09/2017	Gosalute.it
29/09/2017	Ilfoglio.it
29/09/2017	Lasaluteinpillole.it
29/09/2017	Lasicilia.it
29/09/2017	Liberoquotidiano.it
29/09/2017	Metronews.it
29/09/2017	Notiziariochimicofarmaceutico.it
29/09/2017	Oggitreviso.it
29/09/2017	Paginemediche.it
29/09/2017	Tribunapoliticaweb.it

AGENZIE

Data/Date: 29.09.2017

Testata/Publication: AdnKronos



AKS0002 7 ALT 0 DNA NAZ

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI =

- INCONTRO ANNUALE AISC 'GIORNATA MONDIALE DEL CUORE'. Sala Tirreno

Regione Lazio, piazza Oderico da Pordenone 15, ore 13.30, ROMA

(Red/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

29-SET-17 09:04

Data/Date: 29.09.2017

Testata/Publication: AdnKronos Salute



|AKS0104 7 MED 0 DNA NAZ

FARMACI: BIASUCCI (AISC), NUOVO MEDICINALE PER SCOMPENSO CARDIACO =

Roma, 29 set. (AdnKronos Salute) - "In Italia è stato introdotto un nuovo farmaco, in realtà già in commercio da più di tre anni in altri Paesi, che riesce a ridurre i sintomi dello scompenso cardiaco". Così Luigi Marzio Biasucci, direttore scompenso e riabilitazione cardiologica policlinico Gemelli di Roma e referente del centro Aisc presso la struttura, nel corso della giornata di studio e confronto sullo scompenso cardiaco, che si è svolta oggi alla Regione Lazio per la Giornata mondiale del cuore. "Non tutti i centri hanno la possibilità di prescrivere questo nuovo farmaco, quindi alcune persone potrebbero restare fuori. Dato che ora ci sono delle nuove armi oltre quelle chirurgiche, dobbiamo dare a tutti la possibilità di potervi accedere in modo da salvare ancora più persone", spiega Biasucci.

"Lo scompenso è una patologia che sta diventando sempre più frequente. Molti anni fa - spiega l'esperto - c'era il rischio di mortalità del 30% per infarto, ora c'è il 3%. Abbiamo, inoltre, un grande numero di patologie che finiscono per dare scompenso, così come i tumori, perché alcuni dei farmaci che si utilizzano finiscono per danneggiare il cuore. I 20mila pazienti del Lazio che soffrono di questa patologia - precisa Biasucci - probabilmente sono molti di più perché non riusciamo a vederli tutti quanti; inizialmente non si rendono conto di avere questo problema e questo causa molti danni perché dobbiamo riuscire ad individuare i malati il prima possibile. Quando il paziente è arrivato ormai con un cuore che non funziona, rimane da fare solo il trapianto e in questo modo abbiamo non solo dei costi enormi, ma riusciamo a salvare poche persone".

"Il paziente viene da noi quando inizia ad avere affanno, si gonfiano le gambe, ha difficoltà a salire le scale, difficoltà a dormire. Questi sono i sintomi più comuni. In realtà non si dovrebbe arrivare neanche a questo. I pazienti con più di 50/60 anni dovrebbero essere visitati una volta l'anno dal cardiologo, fare un ecocardiogramma, e questo ci permetterebbe di intercettarli prima", conclude Biasucci.

(Stg/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
29-SET-17 19:30

Data/Date: 29.09.2017

Testata/Publication: AdnKronos Salute



AKS0047 7 SAN 0 DNA NAZ RLA

SANITA': ZINGARETTI, DOPO COMMISSARIAMENTO NUOVI MODELLI PER TUTELA SALUTE =

Roma, 29 set. (AdnKronos Salute) - "Stiamo chiudendo una fase drammatica per la sanità del Lazio, quella della destrutturazione del sistema e stiamo aprendo un nuovo periodo di costruzione di un nuovo modello di difesa del diritto della salute". Così il presidente della regione Lazio Nicola Zingaretti nel corso della giornata di studio e confronto sullo scompenso cardiaco, che si è svolta oggi in Regione per la Giornata mondiale del cuore. "Oggi abbiamo i conti in ordine e per la prima volta nella storia di questa regione non produciamo più disavanzo, anzi abbiamo un bilancio della sanità in attivo", sottolinea il presidente.

Zingaretti ha fatto il punto sulla sanità laziale che inizia a rialzare la testa dopo 10 anni di commissariamento. "Ieri abbiamo pubblicato i bandi di 145 concorsi per stabilizzare 1400 lavoratori precari. Assumiamo circa 1.700 operatori all'anno, invece nel 2013 erano solo 60. Stiamo ricostruendo delle reti di cura nuove - continua il presidente della regione - investendo sulle tecnologie e sul personale che non può e non deve mancare. Ad esempio, abbiamo installato in tutte le autoambulanze del 118 del Lazio il sistema di telemedicina che permette di inviare direttamente al reparto dove si sta portando il paziente tutti i dati del malato e le sue criticità. Una grande novità che permette di far risparmiare molto tempo".

"Uscire dal commissariamento, quindi, non è un atto finanziario, bancario o di credito, ma significa ricostruire un modello che riporti civiltà in questa regione soprattutto su un tema delicato come quello della vita delle persone. Se ci sono stati problemi da noi è perché tutto questo non c'era. Ora, invece, le condizioni le abbiamo ricostruite", conclude Zingaretti.

(Stg/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
29-SET-17 15:53

|AKS0050 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ZINGARETTI, IN PASSATO RISORSE USATE PER FAVORI E NON PER CITTADINI =

Roma, 29 set. (AdnKronos Salute) - "Questa nuova fase per la sanità del Lazio sta avvenendo con un'attenzione particolare alla trasparenza e legalità. Occuparsi di questo settore significa gestire quasi 11 miliardi di euro l'anno e sappiamo quanto spesso le disfunzioni e i problemi siano stati figli del fatto che queste risorse finanziarie non erano indirizzate a sostenere la sanità ma a fare i favori a qualcuno". A dirlo il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, nel corso della giornata di studio e confronto sullo scompenso cardiaco, che si è svolta oggi in Regione per la Giornata mondiale del cuore.

"Siamo stati i primi tra le regioni italiane con l'autorità anticorruzione a fare un protocollo d'intesa di vigilanza collaborativa sulla gare e, a luglio, abbiamo firmato con la Guardia di finanza un protocollo di vigilanza collaborativa per inserire le forze di vigilanza in tutte le Asl", spiega il governatore.

"Dobbiamo anche uscire, però, dalla logica che si scopre la malefatta direttamente quando arriva al giudice. Abbiamo scelto di aprire le porte delle Asl alla Guardia di finanza - chiosa Zingaretti - per correggere il problema prima che il danno venga fatto".

(Stg/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
29-SET-17 16:09

Data/Date: 29.09.2017

Testata/Publication: AdnKronos



AKS0092 7 MED 0 DNA NAZ

SANITA': AISC, IN PRONTO SOCCORSO SERVONO MEDICI PIU' ESPERTI SU SCOMPENSO =

Roma, 29 set. (AdnKronos salute) - "Nei pronto soccorso bisogna mettere gente più esperta e competente sullo scompenso cardiaco perché si tratta di una malattia subdola. I sintomi sono molto comuni e difficilmente associabili a tale patologia. Da un infarto se ne viene fuori, lo scompenso cardiaco resta tutta la vita". Lo afferma Oberdan Vitali, presidente Aisc (Associazione italiana scompensati cardiaci) nel corso della giornata di studio e confronto sullo scompenso cardiaco, che si è svolta oggi in Regione per la Giornata mondiale del cuore.

Il ruolo dell'associazione è di "insegnare ai pazienti a conoscere questa patologia e imparare a convivere senza trascorrere la propria vita in modo invalidante - spiega all'AdnKronos salute il presidente dell'Aisc - Non è una patologia che ti inchioda a casa, bisogna muoversi, uscire e non privarsi dei piccoli piaceri. L'importante è avere alcune accortezze, in primis la mattina bisogna pesarsi e misurarsi la pressione perché se il peso aumenta in pochi giorni, bisogna andare subito dal medico". Vitali conclude con un appello alle istituzioni: "E' importante che ogni cittadino laziale, anche chi abita lontano dai principali poli dedicati, possa avere realmente accesso alla struttura dove trovare soluzioni terapeutiche efficaci ed innovative e riacquisire una qualità di vita soddisfacente".

L'Aisc, fin dalla sua costituzione nell'aprile del 2014, è fortemente impegnata nell'attività di informazione, a carattere capillare, sui sintomi e sulla promozione di un corretto stile di vita. A oggi conta 3.000 iscritti, opera su tutto il territorio nazionale e regionale, anche attraverso centri territoriali. Tante le iniziative portate avanti dall'associazione: dall'informazione nelle piazze attraverso un punto itinerante attrezzato per i primi test preliminari, agli incontri educazionali sulla dieta mediterranea, dalle lezioni in centri specializzati sull'attività fisica, alla cura degli aspetti psicologici, al ruolo essenziale del caregiver.

(Stg/AdnKronos salute)

ISSN 2499 - 3492
29-SET-17 18:20

QUOTIDIANI

Data/Date: 29.09.2017

Testata/Publication: La Repubblica – ed. Roma

la Repubblica

PATOLOGIE DEL CUORE ALLA REGIONE LAZIO

Dalle 14 alle 20 per la Giornata Mondiale del Cuore l'AISC punta i riflettori sullo scompenso cardiaco, che colpisce circa un milione di italiani, alle 14.30 presentazione di Nicola Zingaretti e di Oberdan Vitali (Presidente AISC) che faranno un punto sulla situazione.

IL TEMPO

Un milione con lo «scompenso cardiaco»

In un convegno numeri e problematiche della malattia. Nel Lazio cinquantamila casi
L'allarme dell'AISC: «La patologia diventi priorità nel sistema sanitario nazionale»

Francesca Pizzolante

■ Riflettori puntati sullo **scompenso cardiaco**. In Italia circa un milione di italiani sono affetti da questa malattia, nel Lazio si contano oltre cinquanta mila casi.

L'appello al governatore Nicola Zingaretti viene lanciato dall'Associazione Italiana Scompensati Cardiaci durante un convegno organizzato in Regione Lazio nella giornata mondiale del cuore. «La patologia venga inserita come priorità nella strategia sanitaria nazionale e regionale - dice Salvatore Di Somma, professore di medicina interna de La Sapienza e presidente dell'AISC -. Conoscere per prevenire è fondamentale. Lo **scompenso cardiaco** è una patologia cronica che costringe il paziente a tornare spesso in ospedale per le acutizzazioni. Questo è il vero problema che incide anche sul bilancio sanitario. Un paziente è costretto a ricoverarsi quando si presentano episodi acuti e l'ospedalizzazione ha un costo che grava sul sistema sanita-

rio. Noi da oggi vogliamo lanciare un messaggio chiaro affinché si dia la giusta importanza a questa malattia. Oggi non esiste una formazione adeguata sul paziente, noi lavoriamo molto bene come singole entità negli ospedali e nei pronto soccorsi, ma non esiste sinergia. Lo **scompenso cardiaco** penso sia una priorità poiché il numero di casi in Italia sta crescendo e attraverso un'adeguata formazione professionale, il personale medico, insieme con il paziente, può essere in grado di tenere sotto controllo la malattia».

Come riconoscere la malattia? I campanelli d'allarme sono diversi: stanchezza, spossatezza e affaticamento. Sintomi che a volte vengono erroneamente ricollegati all'avanzare dell'età.

Questo, insieme alla difficoltà della diagnosi, priva troppo spesso il paziente delle cure necessarie. Ecco perché è fondamentale saper riconoscere per tempo la patologia e soprattutto prevenirla, in particolar modo ora che le nuove soluzioni terapeutiche oggi disponibili

li permettono una significativa riduzione della mortalità, oltre ad un importante miglioramento della qualità della vita. La diagnosi precoce e la prevenzione, ma anche l'avere a disposizione una rete efficiente ed efficace di centri distribuiti sul territorio e un conseguente accesso alle soluzioni terapeutiche più avanzate, rappresentano gli elementi fondamentali per garantire appunto una significativa riduzione della mortalità e un reale miglioramento della qualità di vita di tutti i pazienti.

Dalla Regione Lazio arriva la promessa dell'inserimento dell'aggiornamento professionale nella programmazione sanitaria. Parola di Nicola Zingaretti: «Ricostruiremo dei modelli di diritto alla salute basati su nuove reti di cura. Investiremo in tecnologie e sul personale che su temi così delicati non può e non deve mancare. Stiamo chiudendo una fase drammatica per la sanità del Lazio, quella della destrutturazione del sistema e stiamo aprendo un nuovo periodo di costruzio-

ne di un nuovo modello di difesa del diritto della salute - ha detto Zingaretti -. Oggi abbiamo i conti in ordine e per la prima volta nella storia di questa regione non produciamo più disavanzo, anzi abbiamo un bilancio della sanità in attivo. Sono stati pubblicati i bandi di 145 concorsi per stabilizzare 1400 lavoratori precari. Assumiamo circa 1.700 operatori all'anno, invece nel 2013 erano solo 60. Abbiamo installato in tutte le autoambulanze del 118 del Lazio il sistema di telemedicina che permette di inviare direttamente al reparto dove si sta portando il paziente tutti i dati del malato e le sue criticità. Una grande novità che permette di far risparmiare molto tempo».

Il Professore

È un problema che incide anche sul bilancio sanitario



Regione
La sala
gremita
dove si è
tenuto
il convegno
sulla malattia

TV

Data/Date: 30.09.2017

Testata/Publication: Teleambiente.it

Link al sito: <http://www.teleambiente.it/giornata-mondiale-del-cuore/>



Intervista a: Nicola Zingaretti, Presidente della Regione Lazio



Intervista a: prof. Salvatore Di Somma, professore di Medicina Interna, Dipartimento di scienze medico-chirurgiche e di medicina traslazionale dell'Università La Sapienza di Roma e Direttore del Comitato Scientifico dell'Associazione



Intervista a: Gianfranco Gensini, Presidente ITAHFA



WEB

Data/Date: 29.09.2017

Testata/Publication: Adnkronos.com



Un nuovo medicinale per lo scompenso cardiaco



(Fotogramma)

Pubblicato il: 29/09/2017 19:42

"In Italia è stato introdotto un nuovo farmaco, in realtà già in commercio da più di tre anni in altri Paesi, che riesce a ridurre i sintomi dello scompenso cardiaco". Così Luigi Marzio Biasucci, direttore scompenso e riabilitazione cardiologica policlinico Gemelli di Roma e referente del centro Aisc presso la struttura, nel corso della giornata di studio e confronto sullo scompenso cardiaco, che si è svolta oggi alla Regione Lazio per la Giornata mondiale del cuore. "Non tutti i centri hanno la possibilità di prescrivere questo nuovo farmaco, quindi alcune persone potrebbero restare fuori. Dato che ora ci sono delle nuove armi oltre quelle chirurgiche, dobbiamo dare a tutti la possibilità di potervi accedere in modo da salvare ancora più persone", spiega

Biasucci.

"Lo scompenso è una patologia che sta diventando sempre più frequente. Molti anni fa - spiega l'esperto - c'era il rischio di mortalità del 30% per infarto, ora c'è il 3%. Abbiamo, inoltre, un grande numero di patologie che finiscono per dare scompenso, così come i tumori, perché alcuni dei farmaci che si utilizzano finiscono per danneggiare il cuore. I 20mila pazienti del Lazio che soffrono di questa patologia - precisa Biasucci - probabilmente sono molti di più perché non riusciamo a vederli tutti quanti; inizialmente non si rendono conto di avere questo problema e questo causa molti danni perché dobbiamo riuscire ad individuare i malati il prima possibile. Quando il paziente è arrivato ormai con un cuore che non funziona, rimane da fare solo il trapianto e in questo modo abbiamo non solo dei costi enormi, ma riusciamo a salvare poche persone".

"Il paziente viene da noi quando inizia ad avere affanno, si gonfiano le gambe, ha difficoltà a salire le scale, difficoltà a dormire. Questi sono i sintomi più comuni. In realtà non si dovrebbe arrivare neanche a questo. I pazienti con più di 50/60 anni dovrebbero essere visitati una volta l'anno dal cardiologo, fare un ecocardiogramma, e questo ci permetterebbe di intercettarli prima", conclude Biasucci.

Data/Date: 29.09.2017

Testata/Publication: AdnKronos.com- Speciali



SPECIALI AISC - Giornata Mondiale del Cuore

Aisc, nei pronto soccorso servono medici più esperti sullo scompenso cardiaco



(Fotogramma)

Publicato il: 29/09/2017 18:54

"Nei pronto soccorso bisogna mettere gente più esperta e competente sullo scompenso cardiaco perché si tratta di una malattia subdola. I sintomi sono molto comuni e difficilmente associabili a tale patologia. Da un infarto se ne viene fuori, lo scompenso cardiaco resta tutta la vita". Lo afferma Oberdan Vitali, presidente Aisc (Associazione italiana scompensati cardiaci) nel corso della giornata di studio e confronto sullo scompenso cardiaco, che si è svolta oggi in Regione Lazio per la Giornata mondiale del cuore.

Il ruolo dell'associazione è di "insegnare ai pazienti a conoscere questa patologia e imparare a convivere senza trascorrere la propria vita in modo invalidante - spiega all'Adnkronos Salute il presidente dell'Aisc - Non è una patologia che ti inchioda a casa,

bisogna muoversi, uscire e non privarsi dei piccoli piaceri. L'importante è avere alcune accortezze, in primis la mattina bisogna pesarsi e misurarsi la pressione perché se il peso aumenta in pochi giorni, bisogna andare subito dal medico". Vitali conclude con un appello alle istituzioni: "E' importante che ogni cittadino laziale, anche chi abita lontano dai principali poli dedicati, possa avere realmente accesso alla struttura dove trovare soluzioni terapeutiche efficaci ed innovative e riacquisire una qualità di vita soddisfacente".

L'Aisc, fin dalla sua costituzione nell'aprile del 2014, è fortemente impegnata nell'attività di informazione, a carattere capillare, sui sintomi e sulla promozione di un corretto stile di vita. A oggi conta 3.000 iscritti, opera su tutto il territorio nazionale e regionale, anche attraverso centri territoriali. Tante le iniziative portate avanti dall'associazione: dall'informazione nelle piazze attraverso un punto itinerante attrezzato per i primi test preliminari, agli incontri educazionali sulla dieta mediterranea, dalle lezioni in centri specializzati sull'attività fisica, alla cura degli aspetti psicologici, al ruolo essenziale del caregiver.

Data/Date: 29.09.2017

Testata/Publication: Affaritaliani.it

affaritaliani.it

UN NUOVO MEDICINALE PER LO SCOMPENSO CARDIACO

Roma, 29 set. (AdnKronos Salute) - "In Italia è stato introdotto un nuovo farmaco, in realtà già in commercio da più di tre anni in altri Paesi, che riesce a ridurre i sintomi dello scompenso cardiaco". Così Luigi Marzio Biasucci, direttore scompenso e riabilitazione cardiologica policlinico Gemelli di Roma e referente del centro Aisc presso la struttura, nel corso della giornata di studio e confronto sullo scompenso cardiaco, che si è svolta oggi alla Regione Lazio per la Giornata mondiale del cuore. "Non tutti i centri hanno la possibilità di prescrivere questo nuovo farmaco, quindi alcune persone potrebbero restare fuori. Dato che ora ci sono delle nuove armi oltre quelle chirurgiche, dobbiamo dare a tutti la possibilità di potervi accedere in modo da salvare ancora più persone", spiega Biasucci. "Lo scompenso è una patologia che sta diventando sempre più frequente. Molti anni fa - spiega l'esperto - c'era il rischio di mortalità del 30% per infarto, ora c'è il 3%. Abbiamo, inoltre, un grande numero di patologie che finiscono per dare scompenso, così come i tumori, perché alcuni dei farmaci che si utilizzano finiscono per danneggiare il cuore. I 20mila pazienti del Lazio che soffrono di questa patologia - precisa Biasucci - probabilmente sono molti di più perché non riusciamo a vederli tutti quanti; inizialmente non si rendono conto di avere questo problema e questo causa molti danni perché dobbiamo riuscire ad individuare i malati il prima possibile. Quando il paziente è arrivato ormai con un cuore che non funziona, rimane da fare solo il trapianto e in questo modo abbiamo non solo dei costi enormi, ma riusciamo a salvare poche persone". "Il paziente viene da noi quando inizia ad avere affanno, si gonfiano le gambe, ha difficoltà a salire le scale, difficoltà a dormire. Questi sono i sintomi più comuni. In realtà non si dovrebbe arrivare neanche a questo. I pazienti con più di 50/60 anni dovrebbero essere visitati una volta l'anno dal cardiologo, fare un ecocardiogramma, e questo ci permetterebbe di intercettarli prima", conclude Biasucci.

Data/Date: 29.09.2017

Testata/Publication: Affaritaliani.it

affaritaliani.it

AISC, NEI PRONTO SOCCORSO SERVONO MEDICI PIÙ ESPERTI SULLO SCOMPENSO CARDIACO

Roma, 29 set. (AdnKronos Salute) - "Nei pronto soccorso bisogna mettere gente più esperta e competente sullo scompenso cardiaco perché si tratta di una malattia subdola. I sintomi sono molto comuni e difficilmente associabili a tale patologia. Da un infarto se ne viene fuori, lo scompenso cardiaco resta tutta la vita". Lo afferma Oberdan Vitali, presidente Aisc (Associazione italiana scompensati cardiaci) nel corso della giornata di studio e confronto sullo scompenso cardiaco, che si è svolta oggi in Regione Lazio per la Giornata mondiale del cuore. Il ruolo dell'associazione è di "insegnare ai pazienti a conoscere questa patologia e imparare a convivere senza trascorrere la propria vita in modo invalidante - spiega all'AdnKronos Salute il presidente dell'Aisc - Non è una patologia che ti inchioda a casa, bisogna muoversi, uscire e non privarsi dei piccoli piaceri. L'importante è avere alcune accortezze, in primis la mattina bisogna pesarsi e misurarsi la pressione perché se il peso aumenta in pochi giorni, bisogna andare subito dal medico". Vitali conclude con un appello alle istituzioni: "E' importante che ogni cittadino laziale, anche chi abita lontano dai principali poli dedicati, possa avere realmente accesso alla struttura dove trovare soluzioni terapeutiche efficaci ed innovative e riacquisire una qualità di vita soddisfacente". L'Aisc, fin dalla sua costituzione nell'aprile del 2014, è fortemente impegnata nell'attività di informazione, a carattere capillare, sui sintomi e sulla promozione di un corretto stile di vita. A oggi conta 3.000 iscritti, opera su tutto il territorio nazionale e regionale, anche attraverso centri territoriali. Tante le iniziative portate avanti dall'associazione: dall'informazione nelle piazze attraverso un punto itinerante attrezzato per i primi test preliminari, agli incontri educazionali sulla dieta mediterranea, dalle lezioni in centri specializzati sull'attività fisica, alla cura degli aspetti psicologici, al ruolo essenziale del caregiver.

Data/Date: 29.09.2017

Testata/Publication: Cataniaoggi.it



Aisc, nei pronto soccorso servono medici più esperti sullo scompenso cardiaco

Roma, 29 set. (AdnKronos Salute) - "Nei pronto soccorso bisogna mettere gente più esperta e competente sullo scompenso cardiaco perché si tratta di una malattia subdola. I sintomi sono molto comuni e difficilmente associabili a tale patologia. Da un infarto se ne viene fuori, lo scompenso cardiaco resta tutta la vita". Lo afferma Oberdan Vitali, presidente Aisc (Associazione italiana scompensati cardiaci) nel corso della giornata di studio e confronto sullo scompenso cardiaco, che si è svolta oggi in Regione Lazio per la Giornata mondiale del cuore. Il ruolo dell'associazione è di "insegnare ai pazienti a conoscere questa patologia e imparare a convivere senza trascorrere la propria vita in modo invalidante - spiega all'AdnKronos Salute il presidente dell'Aisc - Non è una patologia che ti inchioda a casa, bisogna muoversi, uscire e non privarsi dei piccoli piaceri. L'importante è avere alcune accortezze, in primis la mattina bisogna pesarsi e misurarsi la pressione perché se il peso aumenta in pochi giorni, bisogna andare subito dal medico". Vitali conclude con un appello alle istituzioni: "E' importante che ogni cittadino laziale, anche chi abita lontano dai principali poli dedicati, possa avere realmente accesso alla struttura dove trovare soluzioni terapeutiche efficaci ed innovative e riacquisire una qualità di vita soddisfacente". L'Aisc, fin dalla sua costituzione nell'aprile del 2014, è fortemente impegnata nell'attività di informazione, a carattere capillare, sui sintomi e sulla promozione di un corretto stile di vita. A oggi conta 3.000 iscritti, opera su tutto il territorio nazionale e regionale, anche attraverso centri territoriali. Tante le iniziative portate avanti dall'associazione: dall'informazione nelle piazze attraverso un punto itinerante attrezzato per i primi test preliminari, agli incontri educazionali sulla dieta mediterranea, dalle lezioni in centri specializzati sull'attività fisica, alla cura degli aspetti psicologici, al ruolo essenziale del caregiver.

Data/Date: 29.09.2017

Testata/Publication: Gosalute.it



ADNKRONOS SALUTE E BENESSERE

Aisc, nei pronto soccorso servono medici più esperti sullo scompenso cardiaco

🕒 3 giorni ago 💬 Aggiungi un commento 👁 12 Views 📖 2 Min. Lettura

Roma, 29 set. (AdnKronos Salute) – “Nei pronto soccorso bisogna mettere gente più esperta e competente sullo scompenso cardiaco perché si tratta di una malattia subdola. I sintomi sono molto comuni e difficilmente associabili a tale patologia. Da un infarto se ne viene fuori, lo scompenso cardiaco resta tutta la vita”. Lo afferma Oberdan Vitali, presidente Aisc (Associazione italiani scompensati cardiaci) nel corso della giornata di studio e confronto sullo scompenso cardiaco, che si è svolta oggi in Regione Lazio per la Giornata mondiale del cuore.

Il ruolo dell'associazione è di "insegnare ai pazienti a conoscere questa patologia e imparare a convivere senza trascorrere la propria vita in modo invalidante – spiega all'Adnkronos Salute il presidente dell'Aisc – Non è una patologia che ti inchioda a casa, bisogna muoversi, uscire e non privarsi dei piccoli piaceri. L'importante è avere alcune accortezze, in primis la mattina bisogna pesarsi e misurarsi la pressione perché se il peso aumenta in pochi giorni, bisogna andare subito dal medico". Vitali conclude con un appello alle istituzioni: "E' importante che ogni cittadino laziale, anche chi abita lontano dai principali poli dedicati, possa avere realmente accesso alla struttura dove trovare soluzioni terapeutiche efficaci ed innovative e riacquisire una qualità di vita soddisfacente".

L'Aisc, fin dalla sua costituzione nell' aprile del 2014, è fortemente impegnata nell'attività di informazione, a carattere capillare, sui sintomi e sulla promozione di un corretto stile di vita. A oggi conta 3.000 iscritti, opera su tutto il territorio nazionale e regionale, anche attraverso centri territoriali. Tante le iniziative portate avanti dall'associazione: dall'informazione nelle piazze attraverso un punto itinerante attrezzato per i primi test preliminari, agli incontri educazionali sulla dieta mediterranea, dalle lezioni in centri specializzati sull'attività fisica, alla cura degli aspetti psicologici, al ruolo essenziale del caregiver.

IL FOGLIO

Aisc, nei pronto soccorso servono medici più esperti sullo scompenso cardiaco

Roma, 29 set. (AdnKronos Salute) - "Nei pronto soccorso bisogna mettere gente più esperta e competente sullo scompenso cardiaco perché si tratta di una malattia subdola. I sintomi sono molto comuni e difficilmente associabili a tale patologia. Da un infarto se ne viene fuori, lo scompenso cardiaco resta tutta la vita". Lo afferma Oberdan Vitali, presidente Aisc (Associazione italiana scompensati cardiaci) nel corso della giornata di studio e

confronto sullo scompenso cardiaco, che si è svolta oggi in Regione Lazio per la Giornata mondiale del cuore.

Il ruolo dell'associazione è di "insegnare ai pazienti a conoscere questa patologia e imparare a convivere senza trascorrere la propria vita in modo invalidante - spiega all'Adnkronos Salute il presidente dell'Aisc - Non è una patologia che ti inchioda a casa, bisogna muoversi, uscire e non privarsi dei piccoli piaceri. L'importante è avere alcune accortezze, in primis la mattina bisogna pesarsi e misurarsi la pressione perché se il peso aumenta in pochi giorni, bisogna andare subito dal medico". Vitali conclude con un appello alle istituzioni: "E' importante che ogni cittadino laziale, anche chi abita lontano dai principali poli dedicati, possa avere realmente accesso alla struttura dove trovare soluzioni terapeutiche efficaci ed innovative e riacquisire una qualità di vita soddisfacente".

L'Aisc, fin dalla sua costituzione nell' aprile del 2014, è fortemente impegnata nell'attività di informazione, a carattere capillare, sui sintomi e sulla promozione di un corretto stile di vita. A oggi conta 3.000 iscritti, opera su tutto il territorio nazionale e regionale, anche attraverso centri territoriali. Tante le iniziative portate avanti dall'associazione: dall'informazione nelle piazze attraverso un punto itinerante attrezzato per i primi test preliminari, agli incontri educazionali sulla dieta mediterranea, dalle lezioni in centri specializzati sull'attività fisica, alla cura degli aspetti psicologici, al ruolo essenziale del caregiver.

Data/Date: 29.09.2017

Testata/Publication: Lasaluteinpillole.it



AISC, NEI PRONTO SOCCORSO SERVONO MEDICI PIÙ ESPERTI SULLO SCOMPENSO CARDIACO



"Nei pronto soccorso bisogna mettere gente più esperta e competente sullo scompenso cardiaco perché si tratta di una malattia subdola.

I sintomi sono molto comuni e difficilmente associabili a tale patologia.

Da un infarto se ne viene fuori, lo scompenso cardiaco resta tutta la vita".

Lo afferma Oberdan Vitali, presidente Aisc (Associazione italiana scompensati cardiaci) nel corso della giornata di studio e confronto sullo scompenso cardiaco, che si è svolta oggi in Regione Lazio per la Giornata mondiale del cuore. Il ruolo dell'associazione è di "insegnare ai pazienti a conoscere questa patologia e imparare a convivere senza trascorrere la propria vita in modo invalidante - spiega all'Adnkronos Salute il presidente dell'Aisc - Non è una patologia che ti inchioda a casa, bisogna muoversi, uscire e non privarsi dei piccoli piaceri.

L'importante è avere alcune accortezze, in primis la mattina bisogna pesarsi e misurarsi la pressione perché se il peso aumenta in pochi giorni, bisogna andare subito dal medico".

Vitali conclude con un appello alle istituzioni: "E' importante che ogni cittadino laziale, anche chi abita lontano dai principali poli dedicati, possa avere realmente accesso alla struttura dove trovare soluzioni terapeutiche efficaci ed innovative e riacquisire una qualità di vita soddisfacente". L'Aisc, fin dalla sua costituzione nell'aprile del 2014, è fortemente impegnata nell'attività di informazione, a carattere capillare, sui sintomi e sulla promozione di un corretto stile di vita.

A oggi conta 3.000 iscritti, opera su tutto il territorio nazionale e regionale, anche attraverso centri territoriali.

Tante le iniziative portate avanti dall'associazione: dall'informazione nelle piazze attraverso un punto itinerante attrezzato per i primi test preliminari, agli incontri educazionali sulla dieta mediterranea, dalle lezioni in centri specializzati sull'attività fisica, alla cura degli aspetti psicologici, al ruolo essenziale del caregiver.

Data/Date: 29.09.2017

Testata/Publication: Lasicilia.it

LA SICILIA

Aisc, nei pronto soccorso servono medici più esperti sullo scompenso cardiaco



Roma, 29 set. (AdnKronos Salute) - "Nei pronto soccorso bisogna mettere gente più esperta e competente sullo scompenso cardiaco perché si tratta di una malattia subdola. I sintomi sono molto comuni e difficilmente associabili a tale patologia. Da un infarto se ne viene fuori, lo scompenso cardiaco resta tutta la vita". Lo afferma Oberdan Vitali, presidente Aisc (Associazione italiana scompensati cardiaci) nel corso della giornata di studio e confronto sullo scompenso cardiaco, che si è svolta oggi in Regione Lazio per la Giornata mondiale del cuore.

Il ruolo dell'associazione è di "insegnare ai pazienti a conoscere questa patologia e imparare a convivere senza trascorrere la propria vita in modo invalidante - spiega all'Adnkronos Salute il presidente dell'Aisc - Non è una patologia che ti inchioda a casa, bisogna muoversi, uscire e non privarsi dei piccoli piaceri. L'importante è avere alcune accortezze, in primis la mattina bisogna pesarsi e misurarsi la pressione perché se il peso aumenta in pochi giorni, bisogna andare subito dal medico". Vitali conclude con un appello alle istituzioni: "E' importante che ogni cittadino laziale, anche chi abita lontano dai principali poli dedicati, possa avere realmente accesso alla struttura dove trovare soluzioni terapeutiche efficaci ed innovative e riacquisire una qualità di vita soddisfacente".

L'Aisc, fin dalla sua costituzione nell'aprile del 2014, è fortemente impegnata nell'attività di informazione, a carattere capillare, sui sintomi e sulla promozione di un corretto stile di vita. A oggi conta 3.000 iscritti, opera su tutto il territorio nazionale e regionale, anche attraverso centri territoriali. Tante le iniziative portate avanti dall'associazione: dall'informazione nelle piazze attraverso un punto itinerante attrezzato per i primi test preliminari, agli incontri educazionali sulla dieta mediterranea, dalle lezioni in centri specializzati sull'attività fisica, alla cura degli aspetti psicologici, al ruolo essenziale del caregiver.

Data/Date: 29.09.2017

Testata/Publication: Liberoquotidiano.it



Aisc, nei pronto soccorso servono medici più esperti sullo scompenso cardiaco

Roma, 29 set. (AdnKronos Salute) - "Nei pronto soccorso bisogna mettere gente più esperta e competente sullo scompenso cardiaco perché si tratta di una malattia subdola. I sintomi sono molto comuni e difficilmente associabili a tale patologia. Da un infarto se ne viene fuori, lo scompenso cardiaco resta tutta la vita". Lo afferma Oberdan Vitali, presidente Aisc (Associazione italiana scompensati cardiaci) nel corso della giornata di studio e confronto sullo scompenso cardiaco, che si è svolta oggi in Regione Lazio per la Giornata mondiale del cuore.

Il ruolo dell'associazione è di "insegnare ai pazienti a conoscere questa patologia e imparare a convivere senza trascorrere la propria vita in modo invalidante - spiega all'Adnkronos Salute il presidente dell'Aisc - Non è una patologia che ti inchioda a casa, bisogna muoversi, uscire e non privarsi dei piccoli piaceri. L'importante è avere alcune accortezze, in primis la mattina bisogna pesarsi e misurarsi la pressione perché se il peso aumenta in pochi giorni, bisogna andare subito dal medico". Vitali conclude con un appello alle istituzioni: "E' importante che ogni cittadino laziale, anche chi abita lontano dai principali poli dedicati, possa avere realmente accesso alla struttura dove trovare soluzioni terapeutiche efficaci ed innovative e riacquisire una qualità di vita soddisfacente".

L'Aisc, fin dalla sua costituzione nell'aprile del 2014, è fortemente impegnata nell'attività di informazione, a carattere capillare, sui sintomi e sulla promozione di un corretto stile di vita. A oggi conta 3.000 iscritti, opera su tutto il territorio nazionale e regionale, anche attraverso centri territoriali. Tante le iniziative portate avanti dall'associazione: dall'informazione nelle piazze attraverso un punto itinerante attrezzato per i primi test preliminari, agli incontri educazionali sulla dieta mediterranea, dalle lezioni in centri specializzati sull'attività fisica, alla cura degli aspetti psicologici, al ruolo essenziale del caregiver.

Data/Date: 29.09.2017

Testata/Publication: Metronews.it



Aisc, nei pronto soccorso servono medici più esperti sullo scompenso cardiaco

Roma, 29 set. (AdnKronos Salute) - "Nei pronto soccorso bisogna mettere gente più esperta e competente sullo scompenso cardiaco perché si tratta di una malattia subdola. I sintomi sono molto comuni e difficilmente associabili a tale patologia. Da un infarto se ne viene fuori, lo scompenso cardiaco resta tutta la vita". Lo afferma Oberdan Vitali, presidente Aisc (Associazione italiana scompensati cardiaci) nel corso della giornata di studio e confronto sullo scompenso cardiaco, che si è svolta oggi in Regione Lazio per la Giornata mondiale del cuore.

Il ruolo dell'associazione è di "insegnare ai pazienti a conoscere questa patologia e imparare a convivere senza trascorrere la propria vita in modo invalidante - spiega all'AdnKronos Salute il presidente dell'Aisc - Non è una patologia che ti inchioda a casa, bisogna muoversi, uscire e non privarsi dei piccoli piaceri. L'importante è avere alcune accortezze, in primis la mattina bisogna pesarsi e misurarsi la pressione perché se il peso aumenta in pochi giorni, bisogna andare subito dal medico". Vitali conclude con un appello alle istituzioni: "E' importante che ogni cittadino laziale, anche chi abita lontano dai principali poli dedicati, possa avere realmente accesso alla struttura dove trovare soluzioni terapeutiche efficaci ed innovative e riacquisire una qualità di vita soddisfacente".

L'Aisc, fin dalla sua costituzione nell' aprile del 2014, è fortemente impegnata nell'attività di informazione, a carattere capillare, sui sintomi e sulla promozione di un corretto stile di vita. A oggi conta 3.000 iscritti, opera su tutto il territorio nazionale e regionale, anche attraverso centri territoriali. Tante le iniziative portate avanti dall'associazione: dall'informazione nelle piazze attraverso un punto itinerante attrezzato per i primi test preliminari, agli incontri educazionali sulla dieta mediterranea, dalle lezioni in centri specializzati sull'attività fisica, alla cura degli aspetti psicologici, al ruolo essenziale del caregiver.

Data/Date: 29.09.2017

Testata/Publication: Notiziariochimicofarmaceutico.it



Lo scompenso cardiaco nella giornata mondiale del cuore

L'appello AISC: la patologia come priorità nella strategia sanitaria nazionale e regionale

Il 29 settembre 2017 è la Giornata Mondiale del Cuore. In questa occasione, AISC (Associazione Italiana Scompensati Cardiaci), in collaborazione con la Regione Lazio, ha promosso una giornata di studio e confronto per fare il punto sulle criticità nazionali e regionali riguardo alla diagnosi e al trattamento dello scompenso cardiaco.



Lo scompenso cardiaco in Europa interessa oltre 15 milioni di pazienti. In Italia è la seconda causa di morte e colpisce circa un milione di persone di cui oltre 50.000 nel Lazio.

Nel 2015, oltre 17.000 pazienti in questa regione sono dovuti ricorrere a un ricovero ospedaliero a causa dello scompenso cardiaco. La degenza media è durata 9,4 giorni.

Una persona su cinque è a rischio di sviluppare scompenso cardiaco, eppure questa patologia rimane la più sotto diagnosticata e sottostimata fra le malattie cardiovascolari.

È infatti più frequente in età avanzata, con un'incidenza progressivamente maggiore in relazione all'invecchiamento. Da qui nasce la **sottovalutazione dei sintomi** (stanchezza, spossatezza e affaticamento) che molto spesso vengono erroneamente ricollegati all'avanzare dell'età. Questo, insieme alla difficoltà della diagnosi, priva troppo spesso il paziente delle cure necessarie.

Per questo **è fondamentale saper riconoscere per tempo la patologia e soprattutto prevenirla. Oggi infatti le nuove soluzioni terapeutiche permettono una significativa riduzione della mortalità e un importante miglioramento della qualità della vita.**

La diagnosi precoce e la prevenzione, ma anche l'avere a disposizione una rete efficiente ed efficace di centri distribuiti sul territorio e un conseguente accesso alle soluzioni terapeutiche più avanzate, rappresentano gli elementi fondamentali per garantire una significativa riduzione della mortalità e un reale miglioramento della qualità di vita di tutti i pazienti.

In tal senso AISC – unica Associazione che rappresenta a carattere nazionale i pazienti scompensati – è fortemente impegnata nell'attività di informazione sui sintomi e di promozione di un corretto stile di vita. Si pone inoltre come interlocutore propositivo e professionale per rappresentare le esigenze dei pazienti a fronte di:

- Istituzioni,
- clinici specializzati,
- rappresentanti infermieristici,
- realtà del volontariato.

Ad oggi, l'Associazione conta 3000 iscritti, opera su tutto il territorio nazionale e regionale, anche attraverso Centri Territoriali collocati principalmente presso gli ospedali dove sono istituiti Centri di Scompenso Cardiaco, avvalendosi di un Comitato Scientifico per garantire la sicurezza di tutte le informazioni e del materiale educativo da diffondere tra i pazienti.

Nella Giornata del Cuore, AISC riunisce a Roma presso la sede della Regione i numerosi pazienti provenienti dal Lazio, ma anche da tutta Italia. L'obiettivo è quello di affrontare, partendo dalle necessità del paziente affetto da scompenso cardiaco, tematiche di grande rilevanza quali:

- la gestione del percorso terapeutico dal Pronto Soccorso sino al territorio,
- le prospettive aperte dalle nuove terapie,
- il ruolo che dei Medici di famiglia, degli infermieri e degli specialisti,
- la riabilitazione cardiaca,
- i diritti dei pazienti.

L'obiettivo è quello di migliorare l'assistenza alle persone affette da questa condizione.

La presa in carico del paziente scompensato, infatti, rappresenta un tema di primaria importanza per le Istituzioni e in particolare, quelle regionali del Lazio. Queste infatti hanno recentemente compiuto ampi sforzi per rafforzare la rete di Centri regionali dedicati a questa patologia e garantire l'accesso alle nuove terapie.

A partecipare, oltre ad un elevato numero di pazienti:

- i vertici della Regione Lazio (il presidente Zingaretti, Alessio D'Amato, presidente della Cabina di Regia del Servizio Sanitario Regionale e Vincenzo Panella, direttore regionale Salute e Politiche Sociali);
- Velia Bruno della Direzione Programmazione del Ministero della Salute;
- ITAHFA (Italia Heart Failure Association), Cittadinanza Attiva;
- la Croce Rossa;
- esperti clinici e accademici del mondo medico/scientifico;
- rappresentanti di altre Regioni.

«I dati epidemiologici sulla prevalenza dello scompenso sono piuttosto allarmanti – spiega il Salvatore Di Somma, professore di Medicina Interna, Dipartimento di scienze medico-chirurgiche e di medicina traslazionale dell'Università La Sapienza di Roma e Direttore del Comitato Scientifico dell'Associazione. – Attualmente, lo scompenso cardiaco colpisce lo 0,4-2% della popolazione adulta europea con una mortalità a 4 anni del 50%. Rappresenta il 5% delle ospedalizzazioni totali e interessa il 2% della spesa del Sistema Sanitario Nazionale. Il suo alto costo è principalmente causato dall'elevata frequenza di re-ospedalizzazioni (40% entro 12 mesi), determinate dal peggioramento dello stato di congestione, sia a livello sistemico che polmonare. In questo preoccupante scenario, diventa sempre più importante un precoce riconoscimento della patologia e una sua corretta gestione, a partire dalla situazione di emergenza fino alla dimissione a domicilio, passando per una necessaria riabilitazione cardiologica».

«Nonostante la varietà delle presentazioni cliniche del paziente possa richiedere dei trattamenti sintomatologici differenziati, tutte le forme di scompenso cardiaco acuto dovrebbero essere gestite nel territorio in modo uniforme, per consentire ad ogni paziente la miglior terapia ed assistenza; questo porterebbe sicuramente ad un miglioramento della qualità di vita ed alla prevenzione, o almeno, alla riduzione del rischio di morte e di re-ospedalizzazioni a breve termine» – sottolinea Luigi Marzio Biasucci, direttore Scompenso e Riabilitazione Cardiologica policlinico Gemelli di Roma e referente del Centro AISC presso la struttura.

«La patologia dello scompenso cardiaco è alla massima attenzione della regione Lazio e, in particolare nell'ambito della cabina di regia, si stanno valutando provvedimenti ad hoc. Il contributo dell'Associazione sarà certamente rilevante nelle decisioni da adottare» – chiarisce Alessio D'Amato, presidente della Cabina di Regia SSR, Regione Lazio.

«Come Associazione di pazienti – ha dichiarato il presidente di AISC, Oberdan Vitali – siamo orgogliosi di avere al nostro fianco la Regione Lazio in questa battaglia contro lo scompenso cardiaco. Già molto è stato fatto in questa Regione per aumentare il numero dei Centri. Ora bisogna fare l'ultimo sforzo affinché ogni cittadino laziale, anche chi abita lontano dai principali poli dedicati, possa avere realmente accesso alla struttura dove trovare soluzioni terapeutiche efficaci ed innovative e riacquisire una qualità di vita soddisfacente».

«Il nostro appello è duplice: alle Istituzioni, perché si completi la mappa dell'offerta di servizi per i malati di scompenso cardiaco, e ai cittadini, affinché prestino maggiore attenzione ai potenziali sintomi, per sé e per i propri cari. Saperne di più è un dovere di tutti, parlarne con il proprio medico può contribuire ad una diagnosi precoce, rivolgersi a chi ne soffre può aiutare a migliorare la propria qualità di vita» – conclude Oberdan Vitali.

Data/Date: 29.09.2017

Testata/Publication: Oggitreviso.it

OGGI Treviso

Aisc, nei pronto soccorso servono medici più esperti sullo scompenso cardiaco.



Roma, 29 set. (AdnKronos Salute) - "Nei pronto soccorso bisogna mettere gente più esperta e competente sullo scompenso cardiaco perché si tratta di una malattia subdola. I sintomi sono molto comuni e difficilmente associabili a tale patologia. Da un infarto se ne viene fuori, lo scompenso cardiaco resta tutta la vita". Lo afferma Oberdan Vitali, presidente Aisc (Associazione italiana scompensati cardiaci) nel corso della giornata di studio e confronto sullo scompenso cardiaco, che si è svolta oggi in Regione Lazio per la Giornata mondiale del cuore.

Il ruolo dell'associazione è di "insegnare ai pazienti a conoscere questa patologia e imparare a convivere senza trascorrere la propria vita in modo invalidante - spiega all'Adnkronos Salute il presidente dell'Aisc - Non è una patologia che ti inchioda a casa, bisogna muoversi, uscire e non privarsi dei piccoli piaceri. L'importante è avere alcune accortezze, in primis la mattina bisogna pesarsi e misurarsi la pressione perché se il peso aumenta in pochi giorni, bisogna andare subito dal medico". Vitali conclude con un appello alle istituzioni: "E' importante che ogni cittadino laziale, anche chi abita lontano dai principali poli dedicati, possa avere realmente accesso alla struttura dove trovare soluzioni terapeutiche efficaci ed innovative e riacquisire una qualità di vita soddisfacente".

L'Aisc, fin dalla sua costituzione nell' aprile del 2014, è fortemente impegnata nell'attività di informazione, a carattere capillare, sui sintomi e sulla promozione di un corretto stile di vita. A oggi conta 3.000 iscritti, opera su tutto il territorio nazionale e regionale, anche attraverso centri territoriali. Tante le iniziative portate avanti dall'associazione: dall'informazione nelle piazze attraverso un punto itinerante attrezzato per i primi test preliminari, agli incontri educazionali sulla dieta mediterranea, dalle lezioni in centri specializzati sull'attività fisica, alla cura degli aspetti psicologici, al ruolo essenziale del caregiver.

Data/Date: 29.09.2017

Testata/Publication: Paginemediche.it

*pagin*emediche.it

Aisc, nei pronto soccorso servono medici più esperti sullo scompenso cardiaco

Roma, 29 set. (AdnKronos Salute) - "Nei pronto soccorso bisogna mettere gente più esperta e competente sullo scompenso cardiaco perché si tratta di una malattia subdola. I sintomi sono molto comuni e difficilmente associabili a tale patologia. Da un infarto se ne viene fuori, lo scompenso cardiaco resta tutta la vita". Lo afferma Oberdan Vitali, presidente Aisc (Associazione italiana scompensati cardiaci) nel corso della giornata di studio e confronto sullo scompenso cardiaco, che si è svolta oggi in Regione Lazio per la Giornata mondiale del cuore.

Il ruolo dell'associazione è di "insegnare ai pazienti a conoscere questa patologia e imparare a convivere senza trascorrere la propria vita in modo invalidante - spiega all'Adnkronos Salute il presidente dell'Aisc - Non è una patologia che ti inchioda a casa, bisogna muoversi, uscire e non privarsi dei piccoli piaceri. L'importante è avere alcune accortezze, in primis la mattina bisogna pesarsi e misurarsi la pressione perché se il peso aumenta in pochi giorni, bisogna andare subito dal medico". Vitali conclude con un appello alle istituzioni: "E' importante che ogni cittadino laziale, anche chi abita lontano dai principali poli dedicati, possa avere realmente accesso alla struttura dove trovare soluzioni terapeutiche efficaci ed innovative e riacquisire una qualità di vita soddisfacente".

L'Aisc, fin dalla sua costituzione nell' aprile del 2014, è fortemente impegnata nell'attività di informazione, a carattere capillare, sui sintomi e sulla promozione di un corretto stile di vita. A oggi conta 3.000 iscritti, opera su tutto il territorio nazionale e regionale, anche attraverso centri territoriali. Tante le iniziative portate avanti dall'associazione: dall'informazione nelle piazze attraverso un punto itinerante attrezzato per i primi test preliminari, agli incontri educazionali sulla dieta mediterranea, dalle lezioni in centri specializzati sull'attività fisica, alla cura degli aspetti psicologici, al ruolo essenziale del caregiver.

Data/Date: 29.09.2017

Testata/Publication: Tribunapoliticaweb.it

TRIBUNA POLITICA WEB.it

Aisc, nei pronto soccorso servono medici più esperti sullo scompenso cardiaco

Roma, 29 set. (AdnKronos Salute) - "Nei pronto soccorso bisogna mettere gente più esperta e competente sullo scompenso cardiaco perché si tratta di una malattia subdola. I sintomi sono molto comuni e difficilmente associabili a tale patologia. Da un infarto se ne viene fuori, lo scompenso cardiaco resta tutta la vita". Lo afferma Oberdan Vitali, presidente Aisc (Associazione italiana scompensati cardiaci) nel corso della giornata di studio e confronto sullo scompenso cardiaco, che si è svolta oggi in Regione Lazio per la Giornata mondiale del cuore.